

L'AQUILA: RISARCIMENTO GRANDI RISCHI, BERTOLASO CITATO COME TESTE

27 Gennaio 2012

L'AQUILA - È durata poco meno di un'ora la seconda udienza al tribunale civile dell'Aquila, relativa alla citazione di responsabilità civile per una somma di 22,5 milioni di euro nei riguardi della presidenza del Consiglio dei ministri, citata dagli avvocati Maria Teresa Di Rocco e Silvia Catalucci, entrambe del Foro dell'Aquila.

Il magistrato Maria Bianca Serafini ha ammesso tutte le prove testimoniali presentate dalle due legali: circa 300 i testimoni citati, tra cui, oltre ai ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), i sette componenti della commissione Grandi rischi e l'ex numero uno della Protezione civile, Guido Bertolaso.

Sempre il giudice civile ha rigettato la richiesta dell'avvocatura dello Stato, ritenendola irrilevante, di concedere una consulenza per verificare se in qualche modo poteva essere prevedibile il terremoto del 6 aprile 2009.

Il risarcimento in sede civile è stato inoltrato alla presidenza del Consiglio dei ministri, perché la commissione Grandi rischi è organo consultivo della stessa. L'azione legale fa riferimento alle richieste avanzate da una trentina di famiglie che hanno perso i propri cari in seguito al terremoto del 6 aprile 2009, ma soprattutto alle dichiarazioni assicuranti rese da alcuni rappresentanti della Cgr nei giorni in cui L'Aquila era interessata da uno sciame sismico.

Mercoledì 1° febbraio è stata fissata la tredicesima udienza dibattimentale sempre a carico dei sette esperti della commissione accusati di omicidio colposo. Si tratta di Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva e Mauro Dolce.